

I tempi bui della Tv Il lifting di «Terra» e i silenzi della Rai

Canale 5 vuole rendere «patinato» e leggero il programma di Capuozzo e Provvisionato, mentre a viale Mazzini si taglia

Scenari

MARIA NOVELLA OPPO

politica@unita.it

Normalmente, se ci si addormenta sul tardi davanti alla tv, può capitare di svegliarsi su un altro programma, senza neanche accorgersene, tanto è filosoficamente vero che di notte tutti i gatti sono bigi (e i programmi tv anche di giorno).

Ma si può pure subire uno shock, se si passa, per esempio, da una replica dei Cesaroni ai filmati di Terra!, il settimanale a cura di Toni Capuozzo e Sandro Provvisionato in onda il giovedì alle 23,30 su Canale 5. Ci si può ritrovare improvvisamente in un mondo di terremoti, fame, disastri e morte, che poi è il mondo reale. Ma, a non esserci abituati, può anche far male e mettere in crisi la percezione di una normalità felicemente berlusconizzata, come appare sulle reti dell'editore premier (e affiliate Rai). Una percezione affidata alle cure del direttore del Tg5 Mimun, già direttore del Tg1, che pare voglia estendere a tutta l'informazione di Canale 5 una visione più rassicurante del mondo. Cosicché an-

che Terra! sarebbe destinato a trasformarsi in un settimanale più patinato, il cosiddetto magazine, magari più adatto a promuovere viaggi e turismo in aree meno tragiche di quelle che ha descritto negli ultimi dieci anni, che sono stati anche i suoi primi. Anni in cui guerre e pestilenze, stragi e devastazioni hanno tenuto occupati gli inviati, come abbiamo potuto vedere in una sorta di riassunto andato in onda a chiusura di stagione e che potremmo chiamare 'il meglio di Terra!', se non fosse stato in realtà il ripasso di tutto il peggio accaduto sulla Terra.

E ora si spera che il lifting in arrivo non sia una sorta di altro bavaglio da mettere al mondo reale per impedire ai giornalisti che ne sentissero ancora la necessità professionale di svelare al pubblico qualche insopportabile verità. Come sta succedendo, tanto per non far nomi, con Minzolini al Tg1, dove le notizie vengono sbrigativamente snocciolate (quando non vengono addirittura censurate) e poi sommerse di stronzate. Cioè dei cosiddetti servizi di alleggerimento, utili a dimostrare che tutto va bene, madama la marchesa.

E non si tratta di incapacità professionale, ma di vera e propria ideologia. Come dimostra l'occultamento della crisi economica, che non esiste-

va fino a quando non ha dovuto giustificare la batosta di Tremonti. Oppure l'uso strumentale della cronaca nera, che è diventata un fenomeno carsico: torna alla luce quando serve per dimostrare teoremi leghisti e si rituffa nel sottosuolo quando si vuole sostenere che Maroni è il migliore dei ministri degli Interni possibili.

La fuffa del Tg1, del resto, viene giustificata dal direttore generale Masi come contenuto di un giornale popolare, dove si deve trovare un po' di tutto. O magari un po' di niente, ma molto di quello che funziona da pura propaganda governativa. E così, improvvisamente, la 'monnezza non c'è più', come la pancia in un vecchio Carosello. Mentre tutta l'informazione Rai è

Mediaset

Un altro bavaglio al mondo reale per non svelare verità?

Rai

Tutta l'informazione in bilico tra censura e ridimensionamento

in bilico tra la censura e il ridimensionamento, con testate da cancellare e soprattutto teste da tagliare. Santoro ci sarà, ma Annozero non si sa. Fazio e Saviano a Berlusconi non piacciono e la Dandini non piace ai berluschini. Insomma, è in atto un bel taglia e cuci generalizzato e politicamente finalizzato. Per arrivare all'esagerazione leghista di imporre il bavaglio della privacy anche alle previsioni tempo! Un terremoto dal quale si salva soltanto il fido Bruno Vespa, col suo eterno Porta a porta e un nuovo libro sempre pronto a riscrivere la storia umana e disumana del suo editore di riferimento. ❖

Mafia e Servizi Misterioso furto nella casa di una cronista de La7

L'abitazione di Silvia Resta, giornalista de La7, è stata rovistata da cima a fondo da ignoti che si sono introdotti nell'appartamento mentre non c'era nessuno. Venerdì sera la giornalista ha trovato la porta di ingresso scardinata, ha chiamato la polizia e ha presentato una denuncia formale. Gli agenti della Digos hanno constatato che non mancano oggetti di valore. Quelli rinvenuti non sono stati portati via. Gli strani ladri hanno svuotato armadi, cassetti, librerie e hanno esposto in massima evidenza un libro sul disastro aereo di Ustica e la locandina della presentazione di un recente libro-inchiesta della stessa Silvia Resta sulla strage mafiosa di via dei Georgofili («La bomba di Firenze - Fantacronaca delle stragi del '93»). Nei giorni precedenti la giornalista aveva denunciato una analoga intrusione nella sua automobile: qualcuno ha rotto un vetro, è entrato, ha rovistato, ma non ha portato via gli oggetti di valore trovati. Silvia Resta è inviato speciale del Telegiornale de La7. Segue da anni i fatti di mafia, criminalità e terrorismo. Lo scorso novembre ha fatto molto discutere la decisione de La7 di non diffondere una sua inchiesta sulla presunta «trattativa» del '93-'94 fra apparati dello stato e Cosa Nostra. Di recente la giornalista ha collaborato all'Osservatorio TG di Articolo 21, ospitato negli stessi locali in cui lo scorso aprile furono effettuate due misteriose incursioni. Furono rubati i computer che contenevano le chiavi di accesso del sito dell'associazione. Nei giorni successivi il sito fu oscurato più volte. Furono cancellati selettivamente alcuni articoli sulla trattativa fra mafia e Stato. In particolare un articolo di Roberto Morrione fu sostituito con l'immagine di un teschio. ❖

**PREMIO INTERNAZIONALE
SPORT E SOLIDARIETÀ
NELSON MANDELA**
JOHANNESBURG, 22 GIUGNO 2010

UISP
sportpertutti

Benny Nato
Centro Antirazzista e sui Rapporti Italia/Sudafrica

Con il patrocinio di:



PROVINCIA
DI ROMA

Ambasciata
del Sudafrica
in Italia

INFO: Tel. 06.43984316
www.uisp.it